

# Il Rei in Piemonte ha funzionato bene

## ASSISTENZA SOCIALE

**Il 76% delle domande di aiuto è presentata dai cittadini italiani**

**P**er monitorare l'evolversi del Rei, il reddito d'inclusione attivato dallo scorso gennaio come misura nazionale di contrasto alla povertà, la Regione Piemonte elabora ogni due mesi un rapporto aggiornato, l'ultimo dei quali è stato presentato la scorsa settimana ed è relativo ad agosto. Nei 697 punti d'accesso regionali, risultavano 33.913 domande ricevute dai servizi sociali, di cui il 57 per cento relativo alla provincia di Torino. 2.657 quelle provenienti dal Cuneese, pari all'8 per cento del totale. Riguardo ai singoli territori, ad agosto erano 496 le domande ricevute dal consorzio socio-assistenziale Alba, Langhe e Roero, con un'incidenza dello 0,47 per cento sulla popolazione dei 65 Comuni del comprensorio (a novembre, le domande erano 557, come anticipato a *Gazzetta* dall'ente).

Interessante notare le categorie di persone che hanno chiesto di accedere al Rei: nel 49 per cento dei casi si tratta di nuclei familiari con



STURTI/ISTOCK

**54,8%** è la quota delle richieste accolte dall'Inps, sul totale delle esaminate, pari a 16.390

almeno un minore; nel 32 per cento di nuclei con un ultracinquantacinquenne; nel 7 per cento dei casi si tratta di famiglie con disabili e nell'1 per cento con una donna in gravidanza.

Rimane un 11 per cento di domande presentate da categorie varie, come giovani coppie, che da giugno possono avere accesso al Rei grazie all'eliminazione dei requisiti familiari. Restano, invece, quelli economici.

Delle domande ricevute in Piemonte il 76 per cento riguarda cittadini italiani, il 19 per cento cittadini di Paesi extraeuropei e l'8 per cento di Paesi europei. Da gennaio ad agosto le domande da parte di italiani sono cresciute del 447 per cento, mentre per gli stranieri la crescita è al 362 per cento. Riguardo all'esito delle domande, 16.390 sono state accolte dall'Inps, pari al 54,8 per cento di quelle esaminate: il doppio rispetto a quelle di maggio, secondo una tendenza di crescita che migliora mese dopo mese.

## Adesso si teme la sostituzione con il reddito di cittadinanza

### AUGUSTO FERRARI

■ Si dice soddisfatto dell'andamento del Rei in Piemonte l'assessore regionale alle politiche sociali Augusto Ferrari (foto): «Il Rei è una misura efficace, grazie alla quale si riesce a intervenire su fasce di bisogno prima scoperte, come le famiglie con minori a carico o con un



REGIONE PIEMONTE

disoccupato over 55. Come oggi dimostra l'aumento delle domande accolte e il numero dei progetti che sono attivati,

in Piemonte abbiamo intrapreso la strada giusta. Ma c'è preoccupazione per l'avvento del reddito di cittadinanza, che per ora rimane nebuloso e dal cui iter le Regioni sono state tagliate fuori: ci auguriamo che possa servire a rafforzare il Rei e che non porti al suo smantellamento, dal momento che si tratta di una misura virtuosa, esito di anni di lavoro».